

IN RICORDO DI ANTONIO MAURI



Quale Antonio dovrei ricordare oggi insieme a voi? Non è poi così semplice per me parlarne. Credo che ognuno si aspetti da me una sorta di lettura di curriculum, letture alle quali ci hanno abituati i nostri rituali rotariani. Dovrò deludervi. Antonio è stato molto importante per me e mi manca immensamente come amico. Mi manca l'osservatore attento, il narratore, il sognatore, il viaggiatore, l'innovatore, l'imprenditore, l'industriale. Il virus, un mostro sconosciuto, il peggiore che si possa immaginare in un film di fantascienza, lo ha portato via dal mondo. No, non ci si può rassegnare ad un evento che ci ha impedito di essergli vicini nei suoi ultimi momenti, che ci ha negato l'onore di accompagnarlo, dopo la sua scomparsa, nell'ultimo percorso. La sua famiglia è straziata. La famiglia, alla quale era legato immensamente e della quale era orgoglioso, dovrà ora provare a vivere giorno per giorno una realtà diversa, senza la sua guida. Gabriella, Alessia, Silvia e Pietro dovranno fare scelte e trovare soluzioni per le quali Antonio era sempre pronto, nel più naturale dei modi. Nel Rotary credeva fino in fondo, credeva nella ricchezza degli incontri con persone di qualità in ogni professione, credeva in questa catena d'oro costituita da un distintivo apposto dietro un altro. Qualche volta avevo anche il ruolo di calmarlo e rasserenarlo, quando non condivideva alcune scelte. Veniva consultato spesso anche dagli

altri distretti italiani, nei quali era conosciuto ed apprezzato. Dietro il suo sorriso c'era anche un grande rigore. Nel parlare con tutti affrontava gli argomenti come se ci fosse una sola strada, quella di approfondire ogni cosa e non fermarsi alle apparenze, alla superficie. Le decisioni andavano prese ponderando tutto. Aveva la linearità del lombardo e l'estro del sudamericano, ma viveva la realtà siciliana senza disagio, apprezzandone gli aspetti migliori e primo fra tutti il suo amore per Gabriella. Viaggio dopo viaggio, incontro dopo incontro, sapeva essermi maestro ed amico. Si confrontava con me, ma solo per verificare se la sua fosse la visione giusta. La sua intelligenza infatti era della specie più pregiata, quella delle valutazioni proprie che vanno verificate in ogni momento. Alessandro, Gabriele, Egidio, Renato, Piero, solo per fare qualche nome, e tutti noi suoi amici lo accompagniamo con questi versi di Mary Elisabeth Frye, che gli sarebbero certo piaciuti.

Non piangere sulla mia tomba. Non sono lì, non dormo. Sono nei mille venti che soffiano, sono nel lucichio abbagliante della neve, sono il sole sul grano maturo, sono la delicata pioggia autunnale. Quando ti svegli nel silenzio del mattino sono la corsa rapida degli uccelli ovattati, che si levano a cerchio in volo. Sono la morbida luce notturna delle stelle. Non piangere sulla mia tomba. Non sono lì. Non sono morto.

Attilio Bruno

IL PERCORSO DI ANTONIO

Antonio Mauri nasce a Cavenago di Brianza nel 1939. Svolge i suoi studi presso l'Istituto San Carlo di Milano. Sposato con Gabriella, tre figli: Alessia, Silvia, Pietro. Inizia da giovane la propria attività nell'azienda alimentare di famiglia, in Lombardia, a Cavenago di Brianza, e successivamente in Sicilia, a Tremestieri, dopo aver maturato da giovane esperienze di lavoro anche all'estero, ed in particolare in Argentina dal 1957 al 1959. Ricopre l'incarico di Presidente dell'Associazione degli Industriali di Catania dal 1984 al 1992.

Nel corso della sua attività ricopre numerosi e prestigiosi incarichi all'interno di Enti pubblici e privati ed associazioni. Fra questi: Sicindustria; Assoedil; Confidi; Enfapi; Asac; Comitato Parchi Scientifici e Tecnologici del MURS. Consigliere incaricato di Confindustria per i problemi del mezzogiorno, componente del Comitato di Presidenza, del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria; componente della Consulta Mezzogiorno del CNEL; amministratore e consigliere di società immobiliari e manifatturiere; consigliere della Banca d'Italia, filiale di Catania; commissario di vigilanza della Banca Popolare di Novara, sede di Catania; componente del Comitato amministrativo dell'IRFIS; componente del Cda della FIME Leasing di Napoli;

Presidente nazionale di C.S.A.In. (Centri sportivi aziendali dell'industria); componente del Board EFCS (European Federation of Company Sport); Componente del Consiglio Nazionale del CONI; Stella d'oro al Merito Sportivo; Presidente del Panathlon - Catania per due bienni; Commendatore e Grande Ufficiale al merito della Repubblica Italiana; cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Socio del Rotary Club Catania dal 1978, ne è stato presidente nel 1987-88. Più volte rappresentante del governatore negli anni successivi alla sua presidenza. Insignito con PHF. Governatore del Distretto 2110 - Sicilia e Malta - per l'anno 1995-96, si concentra sui temi di "innovazione nel rispetto e conservazione delle tradizioni, futuro della memoria e conversazioni su Rotary e situazione economica del Paese". Fra le attività di carattere umanitario completa positivamente il terzo e conclusivo anno del programma progettato internazionale "Vita per l'Albania".

Durante il suo anno di Servizio costituisce nuovi club sia Rotary che Rotaract: RC Aetna Nord Ovest - Bronte, RC Catania Ovest, RC Valle del Salso, Rotaract Piazza Armerina, Rotaract Trapani Erice. Promuove la pubblicazione di due pregiati volumi "Chiese della Sicilia Medievale" e "Il Mare Intorno".

IL RICORDO

Antonio Mauri, poliedrico industriale che mai si piegò al "pizzo"

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Antonio Mauri, causata dal nemico invisibile "coronavirus", ha destato in città profondo sgomento e dolore in tutti coloro i quali hanno avuto il privilegio di conoscerlo per le sue qualità di signorilità, capacità imprenditoriali, dirittura morale e impegno sociale alla luce della sua profonda fede cristiana.

Antonio Mauri, brianzolo di nascita, classe 1939, dopo avere svolto i suoi studi presso l'Istituto San Carlo di Milano, ha iniziato subito a lavorare nell'azienda del padre a Cavenago di Brianza (Milano), con interruzioni in Argentina trascorrendo un periodo della sua vita a Buenos Aires. Conosce la bella e sportiva catanese Gabriella Rissan Mirone e si innamora di lei e della città di Catania, dove trasferisce anche la sua attività imprenditoriale nel settore alimentare soggiornando le nemi del padre.

Antonio Mauri ben presto si fa conoscere ed apprezzare dai suoi colleghi ed amici per la sua serietà e le sue qualità morali e così viene via via chiamato a ricoprire una serie innumerevoli di incarichi professionali e sociali.

Dal 1984 al 1992 ricopre la carica di Presidente degli Industriali della Provincia di Catania. In quegli anni le estorsioni a Catania non risparmiavano nessuno ed anche Antonio Mauri ne fu vittima, ma non si piegò mai, denunciando i suoi estorsori, e fu tra i primi, se non il primo, imprenditore catanese, ad essere sciorinato dalla polizia.

Erano anni quelli in cui difficilmente in



Antonio Mauri

città ritrovavano esponenti del mondo politico, sociale ed economico disposti a denunciare apertamente la presenza mafiosa a Catania, anzi spesso la si negava.

Non fu così per Antonio Mauri, il quale, nonostante le preoccupazioni per la sua persona e per i suoi familiari, non si tirò indietro, neanche quando, il 16 febbraio 1993, venne invitato a parlare all'Associazione Ex Alunni del Leonardo da Vinci, per la prima volta in una scuola cattolica a Catania, sul tema "Mafia e cultura mafiosa a Catania" denunciando apertamente, insieme agli altri due relatori, Ion Rino Nicolosi e il magistrato Felice Lima, la presenza assistente della mafia a Catania. Il suo coraggio ed il suo impegno civico derivavano dai suoi principi morali e religiosi. Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme, non mancava di essere presente ai festeggiamenti della Santa Patrona, cui era partico-

lamente devoto e di farsi promotore di innumerevoli iniziative di solidarietà a favore degli ultimi.

Presidente del Rotary Club di Catania nel 1987, insignito della Paul Harris, nel 1995 viene eletto Governatore del Distretto Sicilia Malta del Rotary e si rende protagonista dell'importante campagna umanitaria rotariana "Vita per l'Albania" finalizzata alla vaccinazione di tutti i bambini albanesi a protezione dell'epatite da virus B.

Sempre durante il suo anno di Governatore è stato fondatore sia del Rotary Catania Ovest che del Club Aetna Nord-Ovest Bronte.

Nel mondo rotariano è stato sempre unanimemente apprezzato il suo operato. I suoi interventi nei dibattiti organizzati dai vari club sono sempre stati motivo di vivo interesse.

Le sue innumerevoli iniziative imprenditoriali lo portano ad essere nominato Consigliere Nazionale di Confindustria incaricato dei problemi del Mezzogiorno ed in tale veste segue la testura della legge 448 del 1992 per le agevolazioni delle imprese industriali ed il suo allargamento ai settori agricoltura, commercio e turismo.

Dal 1989 al 1999 Consigliere della banca d'Italia, filiale di Catania e successivamente componente di consigli di amministrazione di vari istituti bancari e finanziari.

Nel 2001 è stato eletto Presidente nazionale della C.S.A.In. (Centri Sportivi Aziendali Industriali) rimanendo in carica fino al 2009 quando decide di ritornare alla presi-

denza e viene nominato, per acclamazione, Presidente Onorario. Durante la presidenza viene eletto nel Board - Comitato Esecutivo dell'EFCS (European Federation of Company Sport).

Dal 2005 Componente del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) che gli ha conferito la Stella d'Oro al Merito Sportivo, socio del Panathlon Club Catania del quale è stato Presidente per quattro anni fino allo scorso febbraio promuovendo la cultura sportiva ed i suoi principi di lealtà e di spirito di sacrificio.

Ritardiamo come ai tempi della presidenza del Catania Calcio di Angelo Massimino, affinché il "presidenzismo", ormai stanco dopo tanti anni trascorsi al timone della società, manifestò pubblicamente l'intenzione di passare la mano. Antonio Mauri, non restò sorbo al appello di rilevare la società e si organizzò una cordata di importanti imprenditori locali e fece la sua proposta a Massimino, che rifiutò, probabilmente, non per ragioni di merito, ma perché in realtà allora il "presidenzismo" non accettava ancora l'idea di svaccarsi dal suo grande amore.

Alla moglie Gabriella, ai figli Alessia col merito Luigi Pennisi di Doristella, Silvia, Pietro con la moglie Elena Anastasi e agli adorati nipotini un abbraccio affettuoso da parte dei catanesi tutti ed un grande ringraziamento per l'esempio che ci lascia carissimo Antonio Mauri.

CAIRO ZIMMONE